Anno IV. Venerdì 26 Marzo 1880 N. 74

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col giorno primo d'aprile s'apre un nuovo periodo d'abbonamento al Giornale La Patria del Friuli.

Udine, 25 marzo.

Ieri il Parlamento di Londra fu prorogato, ed il Discorso del Trono inneggia alla buona amicizia dell'Inghilterra con tutte le Potenze, ed alla conservazione della pace europea. Anche riguardo all'Irlanda, il Discorso lascia intravedere la fiducia che si ricompongano i dissidj originati dalla miseria di quelle popolazioni, e constata poi nel complesso de' vasti dominj britannici un lodevole miglioramento industriale e commerciale. Però, malgrado questo ottimismo, rileviamo dai diarii inglesi come ognor più accentuate accuse muova l'Opposizione al Governo della Regina, e come sia oggi difficile arguire l'esito definitivo delle prossime elezioni.

In Francia il Governo sta per prendere energiche misure contro i Gesuiti e contro le altre Corporazioni religiose. La celebre Compagnia sarà sciolta, ed i Gesuiti di nazionalità straniera espulsi. Le altre Congregazioni staranno sotto la continua ed oculata vigilanza del Governo. E, per quanto credesi, Leone XIII non alzerà la sua voce contro la Francia per questi atti del Governo della Repubblica, dacchè i Gesuiti gli sono poco amici, ed ebbe cagione di accorgersene per le loro mene in Vaticano, tendenti a creare discordie tra il Clero stesso più fido alla Santa Sede.

Dalla Spagna vengono oggi notizie che la Corte sia proclive a chiedere al Re la grazia di Otero, condannato per attentato regicidio. Ma ancora non fu decretata la grazia, dacchè la questione deve essere trattata e decisa in Consiglio de' Ministri. È probabile, però, che questa volta Alfonso sarà clemente, poichè dal processo Otero apparì quasi mentecatto, e per lasciare alla nuova Regina il merito di aver risparmiato agli abitanti della Capitale il triste spettacolo del supplizio.

Delle cose d'Italia parla oggi a lungo nella sua lettera il nostro Corrispondente da Roma. A noi, dunque, non rimane se non di constatare, e con molta soddisfazione, che nella stampa estera continuano a pubblicarsi scritti favorevoli a noi ed al ministero Cairoli-Depretis.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 24 marzo.

Quasi tutti i Deputati (parlo de' gregarii) sono partiti da Roma, dacchè non è possibile che rinuncino alla consuetudine delle feste. Ma, per iscusarli della fretta che mostrarono nell'andarsene, bisognerebbe essere qui, per intervenire con diligenza alle sedute di Montecitorio e per avere le confidenze dei misteri del retro-scena. Voi, provinciali, queste cose non le potete comprendere; ma chi sa cosa sia il mestiere di Deputato per uomo non ambizioso e bramoso del bene del paese, si fa ragione eziandio della stanchezza che ei prova dopo alcune settimane di permanenza a Roma, e fra la babilonia della Camera. Poi tutti, o quasi, hanno una famiglia, nè si potrebbe pretendere che la vita pubblica assorbisse tutte le loro cure e facesse tacere i domestici aff tti.

Ma se i gregarii se ne sono iti, l'altro jeri e jeri si trovavano ancora qui alcuni de' capi e de' notabili. Per esempio il Farini, che andò anzi al Quirinale, dove il Re gli fece un'accoglienza cordialissima, e quale uomo tanto egregio meritava. Se non che (per quanto odo) nemmanco dopo il colloquio col Re, sembra disposto a lasciarsi riproporre, candidato del Ministero, alla presidenza della Camera. Egli si è persuaso di avere ormai alcuni Deputati avversi, o almeno incerti ed infidi, e come una votazione unanime (anche se possibile) sarebbe un'ipocrisia. Poi, e bisogna credergli, anche il Farini è stanco delle continue lotte, e non credesi più tanto autorevole per infrenare i duellanti.

Quindi puossi ritenere per fermo che il Farini avrà un successore. Nell'ultima mia vi dicevo che pensavasi al Coppino, ora vi aggiungo che parlasi dell'onor. Zanardelli. Ieri alla Consulta i Ministri si occuparono di questo argomento; ma uscirono dal Consiglio, che durò tre ore, senza avere nulla deliberato.

Or la proposta di Zanardelli per la presidenza della Camera, sarebbe assai bene accolta dagli uomini più savii della Sinistra. Egli (come vi notai più volte) fu l'anima del primo Ministero Cairoli, e a tutti dispiacque che poi abbia voluto ritirarsi da ogni ingerenza. Per rettitudine e nobiltà di carattere, per forza d'ingegno ed abilità parlamentare, il Deputato d'Iseo ha una reputazione assicurata; quindi il Ministero dall'averlo in quel posto elevato ne ritrarrebbe non poco vantaggio. Certo è che bisognerebbe dimenticare la di lui lunga assenza da Montecitorio, che dipese dagli antecedenti suoi e dal generoso scopo di non accrescere le cagioni delle discordie. E gli onor. Cairoli e Depretis, per amore della pace, vennero a ben altre condiscendenze!

Quanto a me, vedrei assai volentieri l'on. Zanardelli nel posto lasciato dall'on. Farini. Difatti al Crispi, che ci fu, pochi pensano, e ai più riesce antipatico, quantunque niuno gli neghi potenza d'ingegno e tenacità del volere. E meno che il Crispi, sarebbe, per ragioni notissime, accetto il Nicotera. Ned al Mancini potrebbesi ricorrere, dopo gli sforzi fatti per trattenere il Farini, perchè fu appunto il contegno del Mancini che occasionò la rinunciò del secondo.

Insomma da molti sarebbe desiderata la nomina dell'on. Zanardelli; ma non vi dico già che possa avvenire, dacchè egli stesso vi ha ripugnanza e non è uomo abituato a fingere.

Duranti le vacanze questa sarà, dunque, la più seria preoccupazione del Ministero. Ma per essa non cesserà il lavoro a preparare il programma di questo ultimo scorcio della sessione, con cui si chiuderà la presente Legislatura. Anzi vi so dire che i Ministri sono tutti concordi, affinchè venga utilizzato il poco tempo che rimane.

L'on. Villa (come ne fanno fede le sue ultime circolari) si dedica alle cure del suo Ministero con zelo ammirabile. Adesso è tutto dedito alle faccende delle *ispezioni giudiziarie,* e oggi presiedette la riunione degli Ispettori, cui diede le opportune istruzioni. Egli vorrebbe che per la metà del venturo aprile l'ispezione fosse bella e terminata. Vedete dunque che l'on. Guardasigilli possede l'energia del Tagliani, senza averne gli impeti e le eccentricità. Ed è un bene.

Alla consulta sono molti soddisfatti degli elogj che la stampa estera officiosa tributa alle franche dichiarazioni dell'onor. Cairoli circa l'*Italia irredenta.* Ormai si è certi che non verranno noje a questo proposito; ed anche questo è un guadagno per l'Italia!

APPUNTI GIUDIZIARII.

Quando leggemmo nel Bollettino ufficiale la circolare 31 gennaio che stimatizza i consiglieri e giudici i quali ricorrono a *mendaci* dichiarazioni per giustificare le assenze, e l'altra 14 corr. mese che ordina ai capi delle Corti e Tribunali di segnalare coloro i quali non possono disporre della maggior vigoria dell'ingegno e della robustezza fisica, abbiamo creduto che, sebbene codeste circolari ispirino ben altro che fiducia e rispetto verso la Magistratura, avrebbesi almeno il vantaggio della giustizia pronta e sollecita.

Eccone un saggio.

Il Pretore del I° Mandamento ha pronunciato nell'anno decorso 870 sentenze, quasi il doppio di ogni altro del Regno. Nei tanti e svariati suoi incumbenti egli era assistito da due Vice-pretori nostri concittadini, i quali, ancora in febbraio, hanno presentato le loro dimissioni per fare gli avvocati. Il Pretore, com'è naturale, domandò per urgenza un immediato provvedimento. Che ha risposto il Ministero? Essere dispiacente di non poter mandare alcun sussidiario per la scarsezza dei fondi stanziati in bilancio per indennità di missioni, si pregassero i dimissionari a rimanere. Ma essendosi nel frattempo allontanati, ed il Pretore rimasto solo, il Ministero gli ha ordinato di spedire soltanto i processi con arrestati e le cause civili dove siavi pericolo in mora, e che per tutti gli altri affari si tiri a lungo e si rinvii.

Vi sono pur fondi a far convenire ieri a Roma dalle città più remote i quattordici ispettori deputati a visitare gli Uffici d'istruzione; vi sono pur fondi per farli correre qua e là per tutti i circondari del Regno. Si sospendano codeste missioni che approderanno pochissimo e che possono, e con migliore risultato, essere sostituite da una visita e sorveglianza costante delle Corti e delle Procure generali, e non si lesini sulle spese assolutamente indispensabili.

Negando al Pretore del I° Mandamento il necessario sussidio ed ordinandogli di rinviare le cause, si disconosce manifestamente la Legge, la giustizia soffre ritardo e la giustizia ritardata, le più volte, vuol dire giustizia denegata.

Noi stimiamo troppo l'on. Guardasigilli per dubitare tampoco che a lui sia noto lo strano provvedimento; codeste misure non possono partire che da qualche applicato, e dei più ignoranti. Vedremo se il Presidente della Corte ed il Procuratore generale sapranno ottenere un pronto rimedio.

Avv. Fornera.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 24 contiene:

Decreto, in data 11 gennaio, che autorizza il prelevamento di quote di sussidio o concorso ai Comuni per opere idrauliche.

Decreto, in data 7 febbraio, che autorizza il Comune di Gallodio (Messina) ad assumere la denominazione di Leiojanni Gallodio.

Decreto, 7 febbraio, che erige in Corpo morale l'Ospedale di Pellegrino Parmense.

Decreto, 15 febbraio, che stabilisce i termini delle zone di servitù militare della Venaria Reale seconda la Legge del 19 ottobre 1859.

Decreto, 18 febbraio, che cancella la fregata *Messina* dal R. Naviglio.

Decreto, 19 febbraio, intorno alle strade provinciali della provincia di Ravenna.

— I Sindaci delle principali città discussero con Magliani i preliminari per il rinnovamento dei contratti del dazio consumo.

— Il Ministero delle finanze pubblicò una nuova edizione della Tariffa doganale con l'ultimo repertorio.

— Il nostro console a Melbourne fu nominato dal Ministero alla carica di Commissario italiano presso l'esposizione che avrà luogo nel corrente anno in quella città: così viene provveduto a che vi sia un rappresentante ufficiale del Governo incaricato di tutelare gli interessi dei nostri espositori.

— Corre voce, nei circoli parlamentari, che il Senato, approvando il bilancio dei Lavori pubblici, ne stralcerà il capitolo riferentesi alle tabelle delle nuove costruzioni ferroviarie, non avendo l'on. Baccarini tenuto conto alla Camera dell'ordine del giorno da lui accettato nella Camera vitalizia, e con cui si faceva impegno al Ministero di provvedere alle nuove costruzioni con un articolo di legge speciale, contrariamente alla legge votata dalla Camera. Se la cosa si conferma (dice la *Riforma*), avremo un nuovo conflitto di attribuzioni parlamentari.

NOTIZIE ESTERE

Il *National* dice essere stato trasmesso ai prefetti l'ordine di espellere dal territorio francese i gesuiti stranieri. I giureconsulti reazionari pubblicherebbero un consulto, col quale pretenderebbero dimostrare l'illegalità di quell' ordine.

— Alcuni telegrammi da Berlino tornano in campo con dicerie bellicose. Le si ritengono come maneggi di Borsa per la liquidazione fine mese.

— Verdi sarà nominato commendatore della Legione d'onore. Gli italiani residenti in Parigi gli offriranno una corona d'oro.

— Telegrafano da Madrid che il regicida Otero sarà graziato.

Dalla Provincia

Ci scrivono da Illeggio Carnico in data 20 corrente:

Una volta c'era un re.... no, non è una favola; è storia vera.

Una volta noi poveri di Illeggio avevamo una strada carreggiabile, l'unica via che ci metteva in comunicazione col Capo-luogo Comunale di Tolmezzo. Rimasta quella strada per tanti anni in un assoluto abbandono, ora è ridotta in tale deplorabile stato che sembra un sentiero di capre, non mai una via di comunicazione fra paese e paese dove regna Umberto I, dove è in vigore una provvida legge qual'è quella del 30 agosto 1868.

Abbiamo domandato al Consiglio Comunale di Tolmezzo che volesse riattarla, ma quel Consesso respinse la nostra domanda senza addurre ragioni.

Abbiamo ricorso al r. Prefetto. Questi, verificato che la strada aveva i caratteri di strada obbligatoria, e riscontrato

che non era compresa come tale nel relativo elenco, ordinò fosse sentito il Comunale Consiglio. Non sappiamo per quali ragioni (ragioni non ve ne sono) il Consiglio Comunale di Tolmezzo (che vuole tutto per sè) persiste nel non riconoscere l'obbligatorietà della strada, e nel rifiuto di riattarla convenientemente. E sì che fra le dieci frazioni che compongono il Comune di Tolmezzo, Illeggio è la più importante per numero di caseggiati e per numero di popolazione; conta 452 abitanti.

Le carte, o sono tornate, o torneranno presto alla r. Prefettura, che probabilmente le rimetterà per parere alla Deputazione Provinciale.

Assistiti dalla giustizia e dalla equità, noi sappiamo di essere in buone mani, e speriamo che anche a noi, poveri montanari, verranno aperte le porte di comunicazione coi paesi del beato Regno d'Italia, di cui crediamo e vogliamo formar parte. Y. Y.

Il giorno 19 corr. in Manzano mentre il ragazzino C. G. giocava da solo nel suo cortile vicino ad un fosso pieno d'acqua, sgraziatamente vi cadde dentro, dal quale poco dopo veniva estratto cadavere.

CRONACA CITTADINA

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Dal proprietario della Casa in via Aquileja al N. 114, in mappa al N. 2277 è stata domandata al Comune la cessione di Met.q 2896 di fondo pubblico sul fianco sud-est della Casa stessa prospiciente il piazzale interno di via Aquileja, giusta il tipo che trovasi depositato in questo Ufficio.

Ciò si porta a notizia del Pubblico, affinchè chiunque creda di avere interesse, possa detto tipo ispezionare nelle ore d'ufficio, e presentare entro il perentorio termine di un mese, decorribile da quello della affissione del presente avviso, in iscritto le credute osservazioni e reclami.

Dal Municipio di Udine
li 23 marzo 1880.
Il Sindaco
PECILE

La vaccinazione e rivaccinazione si faranno nei luoghi ed epoche indicate qui setto, e verranno gratuitamente praticate dai Vaccinatori Comunali.

Si eccitano quindi i padri di famiglia e Tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai Vaccinatori, e si avvertono, per loro norma, che per legge chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle Scuole pubbliche, nè agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine
li 23 marzo 1880.
Il Sindaco
PECILE

L'Assesore
L. De Puppi

Per la Vaccinazione e Rivaccinazione durante la primavera 1880.

Di Lenna dott. Pio, Mercato Vecchio N. 27. Parrocchie S. Giacomo, del Carmine S. Giorgio — entro le mura, 20 Aprile ora 12 mer.

Vatri dott. Gio. Batt., Via Savorgnana N. 23. Parrocchia del Duomo e delle Grazie — entro le mura, id. id.

De Sabbata dott. Ant., Via S. Lucia N. 22, Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro le mura delle Parrcchie di S. Nicolò, S Quirino e SS. Redentore id. id.

Sguazzi dott. Bortolomio, Via del Sale N. 15. Suburbio di Parcchiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Casali di Gervasutta. id. id.

Nella Scuola di Cussignacco, Frazione di Cussignacco e Molino di Cussignacco id. id.

Rinaldi dott. Giovanni, Via Brenari N. 13. Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia id. id.

La vaccinazione gratuita continuerà di otto in otto giorni, per quattro volte consecutive.

La Società pei Giardini d'infanzia in Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Dal 1 al 15 del prossimo aprile sarà aperta l'iscrizione dei bambini e delle bambine ai posti vacanti nei Giardini d'infanzia in via Tomadini n. 13 e in via Villalta n. 11.

I figli degli azionisti e dei componenti la Società operaja hanno la preferenza sugli altri richiedenti.

Quelli che non sono ammessi a titolo gratuito devono pagare antecipatamente ogni mese l. 2, e l. 5 i figli degli agiati.

Per l'iscrizione si richiedono i seguenti documenti:

a) per un posto a pagamento l'attestato di nascita dal quale risulti che il bambino o bambina non ha meno di anni tre e mezzo nè più di cinque, e l'attestato di vaccinazione. È riservato al Consiglio di fare le opportune eccezioni;

b) per un posto gratuito si deve inoltre presentare un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio, ovvero una dichiarazione del Presidente della Società operaia, attestante che il padre o la madre del bambino appartiene a questo sodalizio e che si trova nell'impossibilità di pagare la retta mensuale.

Il Consiglio di Amministrazione decide sull'ammissione e stabilisce la retta da pagarsi.

L'ammesso deve essere provveduto, a carico dei genitori, di un grembiale di tela conforme al modello adottato pei Giardini, di un cappellino di paglia, e di un astuccio di latta per i compiti.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni anzidetti presso la Direttrice di ciascun Giardino da mezzogiorno a 1 ora pomeridiana.

Si avverte altresì che l'orario estivo verrà alquanto protratto, e che affine di soddisfare il desiderio di quelle famiglie che non avessero agio di custodire i bambini nel rimanente della giornata il Consiglio dispose perché, tanto i nuovi iscritti che gli altri bambini, possano, a richiesta dei genitori, essere custoditi nello stesso locale anche dopo terminato l'orario del Giardino, pagando una mite retribuzione speciale.

Udine, 22 marzo 1880.
Il Presidente
G. L. PECILE.

I due Ispettori del Ministero d'agricoltura, di cui jeri annunciammo l'arrivo, s'intrattennero già a lungo col Prefetto comm. Mussi sullo scopo della loro missione. Riguardo alla Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo per preparare buoni gastaldi, si prenderanno le disposizioni più atte a raggiungere questo scopo, ch'è di massima utilità nelle condizioni economico-agricole della nostra Provincia.

Traslochi. La *Gazzetta ufficiale* del 24 reca le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria: Gabrieli Giulio, segretario di seconda classe presso l'Intendenza di finanza di Ancona, fu traslocato in quella di Udine; Moreschi Aristide vice-segretario di prima classe id. di Avellino, id. id.; Lecchi dott. Edoardo, id. di seconda classe id. di Siracusa, id. id.

La scorsa notte è caduto un coltellato di mattoni che chiudeva dalla parte esterna una vecchia finestra del Palazzo della Loggia sulla facciata di dietro che sta di fronte alla Casa del Monte, e che essendô otturata, detta finestra, internamente a pien muro se ne ignorava la preesistenza. Fu fortuna che ciò accadesse di notte tempo, quando nessuno passava di là, chè altrimenti ciò avrebbe potuto dar luogo a qualche disgraziato accidente.

Botta e risposta. Riceviamo, a mezzo postale, la seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore,

L'abbonato che giorni sono Le chiedeva, gentilmente, la riproduzione nel suo pregiato Giornale della Corrispondenza dal Canale del Ferro all'*Adriatico* di Venezia, di cui era fatto un cenno nel *Giornale di Udine* del 20 corr., prega la compitezza della S. V. a volergli riferirire il motivo per cui si è, tacitamente, rifiutata di aderire a questo desiderio, non ispirato da sentimenti politici.

Loco, 24 marzo 1880.

Allo scrittore di questo vigliettino, che si dice *abbonato* della *Patria del Friuli*, rispondiamo che non prendemmo in considerazione il suo invito, perchè la sua lettera non era firmata, e siamo usi non tener conto di lettere anonime; come anche non sapevamo a qual numero dell'*Adriatico* egli volesse alludere. Passato il giorno, i Fogli che la *Patria del Friuli* riceve in cambio, non si trovano più nell'Ufficio della Redazione, e noi non sapevamo dove far ricerca dell'*Adriatico*, ignorando qual numero di esso contenesse la citata Corrispondenza, che tanto interessava al nostro sedicente *abbonato*.

Jeri venivano arrestati in via Zanon certi G. A. e G. G. ambedue pregiudicati perchè in istato di ubbriachezza s'azzuffavano fra loro.

Teatro Minerva. Con la *Marianna* (dramma di Paolo Ferrari, che pecca di soverchio convenzionalismo) la Compagnia Aliprandi pose termine alle sue rappresentazioni.

A quaresima finita, e tirata la somma totale, convien dire che la stagione de' digiuni e delle penitenze passò per benino. Certo che avrebbe potuto essere migliore in riguardo ai lavori rappresentati, ma non già per la eletta falange d'artisti che li rappresentò.

E mi tornano alla memoria le spendide serate d'onore del Ciotti, dello Aliprandi e del Casali, e i nuovi lavori, fra i quali metto il dramma: *Fior di campo e fior di serra* e la gaia commediola: *Lupo e can di guardia*, ed invio sinceri auguri agli Autori.

E saluto i bravi artisti che se ne vanno per la vô'ta di Nizza, ove a quel Teatro municipale sono aspettati da nuovi applausi e nuovi allori.

La quaresima è finita.... ma domenica sulle scene dell'elegantissimo *Minerva* agirà la Compagnia veneta diretta da *Sior Anzolo Moro Lin*. *Kappa.*

NOTE AGRICOLE.

Pegli Apicultori. Coprendoci il viso con un'apposita maschera possiamo avvicinarci ad un alveare senza pericolo di essere offesi dalle api; ma e le mani? O si lasciano libere, indifese, e sono esposte alle punture, — o si riparano con guanti spessi e si lavora male, con lentezza, perchè le mani sono impacciate. In mancanza di meglio gli apicoltori avevano adottato un economico guanto di tela di gomma elastica che lascia libero solo il pollice e l'indice; ma il sudore delle mani fa screpolare la lucida superficie della gomma, e, a lungo andare, le commessure si scuciscono; di più la mano si sente impacciata in quella specie di sacco che non lascia libere più di due dita.

Il dott. Angelo Dubini ha trovato qualche cosa di meglio: ha fatto fare guantacci di finta maglia di filo di cotone, molto larghi al palmo ed alle dita, ma colle dita piuttosto corte: si servì poi della colla da falegname per farne un intonaco che aderisce al guanto, è liscio, elastico affatto insolubile e *a prova d'api.* Due buone manopole di tela americana, continuano all'indietro i guanti e coprono i polsi: sulle manopole sono fissate due cinghie che trasversalmente le serrano, una intorno al carpo o polso e l'altra più in giù sull'avambraccio. Il dott. Dubini se ne dice molto contento e nel fasc. 11 dell'*Apicoltore* scrive: « Da varii mesi mi servo di tali guanti, e posso dire, ad edificazione di tutti gli apicoltori, che per me, munito anche del velo metallico, non ci sono più punture. Fui talora assalito da una moltitudine di api irritatissime che coprivano *ad litteram* i guanti e nei quali tentavano, ma sempre invano, di infiggere il loro aculeo, e ne uscii sempre illeso ».

Col lungo uso alcune sottili pellicole dell'intonaco si staccano dalla superficie del guanto. Il dott. Dubini dice che non c'è di farne caso, perchè tutto il tessuto a maglia è talmente imbevuto dell'impasto elastico, che il pungolo non può in nessun caso attraversarlo. Di tanto in tanto si unge il guanto superficialmento con olio d'ulive.

Il pregio singolare di questi guanti, è che, come sul velo metalico, il pungolo sdrucciola e non può infiggersi: e così molte vite delle api sono risparmiate.

FATTI VARII

Curiosità. Giorni sono a Mosca è successo un fatto stranissimo. Vedere inghiottito il proprio romanzo non è cosa che accade a tutti gli scrittori, eppure così avvenne ad un romanziere russo.

Un collaboratore della *Gazzetta di Mosca* andò poco tempo fa a visitare la *menagerie* del signor Winkler. Nella tasca del suo paletò aveva il manoscritto d'un romanzo che gli era stato dato a rivedere. Quando passò davanti all'elefante, questi — credendo forse nella carta vi fossero dei dolci — cacciò la proboscide nella tasca del giornalista ne trasse il manoscritto e lo ingoiò.

Povero autore! Chi avrebbe potuto predirgli la triste fine della sua prosa?

I Gesuiti in Francia. Secondo una statistica officiale esistono in Francia 384 Congregazioni di uomini non autorizzate, che comprendono 7500 religiosi e 602 congregazioni di donne non autorizzate, che comprendono 14,000 religiose. Compresi i religiosi appartenenti a congregazioni autorizzate esistono in Francia 30,300 congreganisti e 127,800 congregazioniste.

Si assicura che i gesuiti tenterranno di conservare tutti i loro stabilimenti d'istruzione, mettendovi simulatamente a dirigerli e ad insegnarvi direttori e professori laici.

Sembra ormai certo che i gesuiti stranieri dimoranti in Francia verranno espulsi.

Quattro milioni. I giornali americani raccontano che recentemente la moglie del famoso milionario Astor di New York è comparsa nei ricevimenti del presidente della Repubblica con un finimento di diamanti del valore di quattro milioni.

La signora era seguita da due agenti di polizia segreta, per tema di venir derubata.

Un altro agente fa la guardia all'albergo ove è alloggiatata la signora Astor.

Il pane — carne. Il sig. de Parville pubblica nei *Dèbats* le osservazioni seguenti a proposito della fabbricazione del pane-carne del sig. Scheuder-Kestner figlio:

Un'altra invenzione originale; il pane-carne.

Di consueto quando mangiamo, noi ci prendiamo il disturbo di digerire ad un tempo la nostra carne ed il nostro pane. Si pensi adesso di evitarci questo duplice lavoro. Il sig. Scheuder-Kestner trovò il modo d'obbligare il pane a digerire preventivamente la carne; è tanto di guadagnato per lo stomaco. E inoltre, quale semplificazione! Invece di dover preoccuparsi di portar seco bifteck, costolette, ecc. non si dovrà più far altro che portar seco del pane.

Il metodo è spiccio, ed avrà la sua importanza pel soldato in campagna, il cacciatore, il viaggiatore, ecc.

Certi succhi digeriscono benissimo la carne, il succo il papaya specialmente, il succo secreto dalle piante dette carnivore, la pepsine vegetale, ecc. La fibrina è attaccata e si discioglie nel succo. Il sig. Scheuder-Kestner padre scoprì questo fatto notevolissimo, che durante la panificazione si produceva una fermentazione particolare che determinava parimenti una digestione completa, assoluta della carne. Un bifteck tagliato in piccoli pezzi e mescolato a farine ed a lievito sparisce interamente durante la panificazione. I suoi principii nutrienti si dissolvono e fanno corpo col pane. Il curioso in tutto questo si è che la carne, che è tanto soggetta a putrefazione, si conserva indefinitamente in questo nuovo stato. Il signor Shender-Kestner figlio ha messo sotto agli occhi dell'Accademia francese dei pani ancora eccellenti e che furono preparati nel 1873. Essi non presentano traccia alcuna di muffa o d'insetti.

In origine il sig. Kestner impiegava della carne cruda. Mescolava 500 grammi di lievito con 300 grammi di carne di bue fresca tagliata minutamente. Vi si aggiungeva dell'acqua in proporzione conveniente, e si attendeva che la pasta incominciasse a fermentare. In capo a due o tre ore la carne era scomparsa; si cuoceva il pane come di solito. Il pane-carne così ottenuto possiede un gusto un po' acre. Il signor Scheuder-Kestner evitò questo inconveniente cuocendo preventivamente la carne per un'ora colla quantità d'acqua necessaria per umettare poscia la farina.

Si deve sgrassare la carne con cura e non mettervi che la quantità di sale necessaria per rialzarne il gusto. Il sale che è igrometrico, tende infatti a rendere il pane umido ed a guastarlo. Si sostituisce vantaggiosamente ad una parte di carne del lardo salato. Conviene non sorpassare la proporzione di 50 o di carne per 100 di farina. Al di là di questo limite la digestione della carne non è più completa.

Ci sembra evidente che il pane-carne di Scheuder-Kestner non rimarrà senza applicazione. In tempo di guerra, sarà utile con profitto per le truppe, per gli assediati, in tempo ordinario pei marinai e pegli esploratori: potrà anche essere applicato ad usi rudici.

Povere viti! Da molte parti d'Italia continuano a levarsi i lamenti per la moria delle viti. Scrivono da Chieri che molte piante di Pecetto, Pino e dintorni sono morte in causa del gelo e del freddo straordinario. È vero che non abbiamo la fillossera, ma la disgrazia non è perciò meno grave pei poveri agricoltori.

Ferrovie. Gli Americani vogliono allacciare il mondo colle ferrovie. Una Compagnia si è organizzata a Boston per costruire ed esercitare, una ferrovia dal Cairo, traverso Porto-Said e Damasco, e connetterla colla ferrovia della Valle dell'Eufrate, che è assunta e in via di costruzione da una Compagnia inglese.

Un viaggio a piedi. I giornali di Australia fanno menzione di un viaggio notevole compiuto attraverso il continente australiano, da nord a sud. Tre coloni inglesi, partiti da Burketown, sul golfo di Carpentaria, con 200 teste di bestiame, sono riusciti a condurre questo greggie, senza alcun incidente, fino al golfo San Vincenzo, nella stessa città di Adelaide. Capoluogo della colonia di questo nome è la principale città dell'Australia meridionale. Viaggiando di tappa in tappa in linea quasi retta, essi impiegarono sei mesi ad effettuare quella traversata di circa 3000 chilometri.

Le piene dei fiumi. Alcuni membri del Parlamento, e sopratutto senatori, stanno combinando una specie di apostolato per chiamar l'attenzione seria del paese sulle piene sempre crescenti dei fiumi e loro cause. L'idea che prevale si è di fare per ora una Società a breve durata che si occupi principalmente di metterne in evidenza le conseguenze inevitabili se non si pone un rimedio serio; ed in questo si diano la mano il Parlamento, le provincie, i comuni ed i possidenti.

A giorni si pubblicherà il programma, e noi facendo plauso a questa iniziativa auguriamo fin d'ora che possa aver un esito felice.

Nuova invenzione. In una conferenza tenutasi il 19 corr. a Torino, venne presentato dal prof. Mosso un nuovo apparecchio inventato e costrutto dal signor Giuseppe Nigra, direttore dello studio tecnico Volta.

Questo apparecchio, che il Nigra chiama *Microfono stetoscopico*, ha la proprietà di trasformare i minimi movimenti prodotti da pulsazioni, dai palpiti del cuore, ecc., in suoni, che, trasportati dal filo elettrico a qualsiasi distanza, vengono percepiti per mezzo di uno o più telefoni intercalati nello stesso circuito e con tale intensità che non occorre tenere questi ultimi all'orecchio.

Il prezzo dei deputati. In Inghilterra le imminenti elezioni generali preoccupano già tutti gli uomini politici, e lo si comprende di leggieri poichè il portarsi candidato in quel paese non è alla portata di tutti, tutti non potendo disporre dei mezzi pecuniari occorrenti per avere probabilità di successo.

Alle ultime elezioni generali, per occupare 652 seggi si presentarono 1,081 candidati e la totalità delle spese che fecero, superò la somma di 25 milioni di franchi, non calcolando che le spese denunziate a tenore della legge elettorale. Probabilmente, se si calcolassero anche le spese segrete, si avrebbe un totale di oltre 50 milioni.

È stato calcolato che, in media, un candidato conservatore spende 38,009 franchi, ed un candidato liberale 54 mila.

Nel 1874, i sei candidati che si presentarono nella città di Londra spesero la bella somma di 390 mila franchi.

500 carri-merci di più — Consta al *Mon. delle Str. Ferr.* che, per sopperire alle urgentissime necessità del servizio, prodotte dallo straordinario incremento del traffico, l'Amministrazione delle F. A. I. in attesa che sia ultimata la costruzione del nuovo materiale mobile da lei ordinato, si è rivolta, previa l'autorizzazione ministeriale, alla *Società ungherese di noleggio di veicoli ferroviarii*, ed ha con essa conchiuso, a condizioni favorevolissime, un contratto per l'affitto di 500 carri da merci di diverse categorie, i quali entro pochi giorni potranno arrivare sulle nostre Linee ed essere subito messi a disposizione del Commercio.

ULTIMO CORRIERE

L'*Italie* di jeri sera dice che Farini se venisse rieletto a scrutinio segreto riaccetterebbe la presidenza.

— Si confermano le voci secondo le quali la parte moderata del Senato starebbe preparandosi per dar battaglia al Ministero sul bilancio dei lavori pubblici. Essa ha intenzione di cancellare dal bilancio gli stanziamenti annuali per le nuove costruzioni ferroviarie, e di invitare il Governo a presentare per queste una legge separata. Così il bilancio dovrà tornare alla Camera dei Deputati, e, dacchè esiste il Parlamento, sarà questa la prima volta che ciò avviene. I giornali prevedono che se i progetti dei moderati riuscissero in Senato, sorgerebbe un grave conflitto colla Corona.

— Alcuni giornali avevano raccolto la notizia che, per colpa delle dimissioni dell'on. Crispi, la Sotto commissione del Bilancio delle Finanze non aveva potuto nella sua ultima seduta prendere in esame il proprio compito. Invece la *Riforma*, organo dell'on. Crispi, afferma che ciò è avvenuto, perchè mancava il numero legale degli intervenuti, essendo Crispi presente, e che egli anzi, per facilitare durante le vacanze i lavori della Giunta del Bilancio, ha ritirare le sue dimissioni, riservandosi di ripresentarle quando quei lavori sieno finiti.

— Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Ieri l'on. Farini fu a trovare gli onorevoli Cairoli e Depretis coi quali ebbe lunga conversazione. L'ex presidente della Camera si recherà soltanto dopo Pasqua a Firenze per visitare sua madre.

— Telegrafano alla *Lombardia*: I viaggiatori francesi, giunti iersera da Roma, sono tutti clericali, i quali, sotto l'aspetto di un viaggio di piacere e d'istruzione hanno mascherato un pellegrinaggio reazionario.

— Si ha da Bruxelles, che l'Imperatore Francesco Giuseppe farà una visita a quella Corte la settimana dopo Pasqua.

— L'onor. Baccarini ha cominciato gli studii per un progetto da presentarsi alla riapertura della Camera relativo al completamento dei lavori idraulici e di viabilità. Saranno completate le vie nazionali e provinciali, e per le Provincie di Aquila e di Udine si applicheranno le leggi del 1875.

— L'altroieri presso il Tribunale di Trieste ebbe luogo pubblico dibattimento contro i giovinetti Olivatti, Furlanetto, Cravagna, Pagura e Bittisnig, accusati del delitto di sedizione per avere affisso e consegnati per l'affissione, in occasione dell'anniversario della morte di Mazzini, dei cartellini commemorativi di quell'anniversario.

— Un pellegrino persiano, travestito da *dervis*, pugnalò il 14 corrente il gran Sceriffo della Mecca — il Papa dell'Islamismo, — mentre smontava da cavallo per fare solenne ingresso a Gedda — L'assassinio sarà stato probabilmente motivato da fanatismo religioso, perchè è noto che i Persiani costituiscono una setta religiosa staccatasi dagli altri Maomettani, e che i Turchi distinguono col nome di *Sciiti* (eretici) mentre chiamano sè stessi *Sunniti* (ortodossi).

Lo Sceriffo pugnalato è morto il 12 corr.

— La *Corrispondenza Orientale* annunzia da Singapore: « Il Re di Siam parte nell'aprile per l'Europa per visitare tutte le principali città. Egli tornerà nei suoi Stati passando per l'America. A Soutampton s'imbarcherà sopra un bastimento americano. »

— Lo *Standard* ha un dispaccio da Vienna, nel quale contrariamente alle asserzioni del *Times*, dice che Abdurahman ha indirizzato un proclama alla popolazione di Herat, consigliandola di metter fine alle sue dissenzioni per prepararsi a combattere gl'Inglesi. Inoltre avrebbe scritto ad Ayub-kan riconoscendolo come sovrano di Herat. Badakshan avrebbe messo le sue truppe a disposizione di Abdurahman.

— Da Pietroburgo telegrafano allo *Standard* che il Governo russo farà probabilmente pubblicare la corrispondenza scambiata sulla questione Hartman.

— Il Tribunale nominò per giudicare il maresciallo Fuad Pascià, compromesso in una cospirazione contro il Sultano si compone dei Pascià Djevded, Darvisch, Halim, Husseim, Tedchib e Mustapha. L'incolpato aveva scritto una lettera al Sultano, raccontando che un fanciullo circasso gli aveva svelato la sua trama ordita contro la sua vita. Il fanciullo fu arrestato, ma sostenne di non aver mai saputo nulla del complotto, ed allora il Sultano fece arrestare Fuad Pascià al quale furono trovati molti fogli compromettenti.

TELEGRAMMI

Vienna, 25. Trenta notabili della Mecca sono giunti a Gedda per trasportare alla Mecca il cadavere del Gran Sceriffo.

Pietroburgo, 25. Il generale Skobeleff assume il comando della spedizione contro i Turcomani-Tekkè.

Costantinopoli, 25. Il conte Corti partirebbe domani, stanco degli stiracchiamenti del Governo turco nella questione del Montenegro.

Roma, 25. Confermasi che il Senato, nell'esame del bilancio dei lavori pubblici, stralcierà le tabelle delle nuove costruzioni ferroviarie, reclamandone una legge speciale, in conformità all'impegno assunto dal Ministero.

Le frazioni della Sinistra combineranno una mozione perchè si tengano due sedute quotidiane, per discutere in una i bilanci, nell'altra la riforma elettorale. Il Ministero non è favorevole alla proposta.

Dopo le ultime dichiarazioni di Farini nel senso di un reciso rifiuto, il Ministero cerca un altro candidato.

Parigi, 25. La *République Française* constata che la situazione migliora e la fiducia rinasce.

Londra, 25. Il *Morning Post* conferma che lo Czar ricusò di acconsentire alla modificazione della Costituzione della Bulgaria.

Il *Daily Telegraph* dice che il viaggio di Bratiano si riferisce all'accomodamento per la successione al trono di Rumenia. Federico, fratello del principe Carlo, sarebbe scelto erede. Il *Times* soggiunge che Bratiano andrà a Pietroburgo a sottoporre al Gabinetto russo il progetto sottoposto a Berlino.

ULTIMI

Roma, 25. La *Riforma* pubblica una lettera direttale da Farini, il quale dice: « Allorchè, giorni sono, mi vidi costretto ad insistere nella mia rinunzia, ubbidii ad un sentimento intimo da me espresso alla Camera. Quella mia risoluzione non può venire mutata. Nessuna manifestazione potrebbe accrescere solennità alla manifestazione già datami, nè potrebbe esser maggiore la gratitudine dell'animo mio. Onde è che coloro i quali, verso me indulgentissimi, ponessero la mia candidatura non otterrebbero che perdita di tempo e darebbero a me il vivissimo dispiacere di dover rispondere alla antica e nuova benevolenza della Camera con un altro rifiuto, se la loro proposta venisse accolta ».

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 26. Dicesi che la Corte stia preparandosi alla partenza per Torino.

Cherburg, 26. La Regina d'Inghilterra è arrivata, ripartirà domani.

Parigi, 26. Il *Moniteur* dice: Se le intenzioni attribuite al Gabinetto riguardo i Gesuiti si realizzassero, il Senato, al quale si fa ingiuria misconoscendo la sua volontà, interpellerà il Governo, appena riprese le sedute.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 marzo

Rend. italiana	91.77.1|2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.05.—	Fer. M. (con.)	425.—
Londra 3 mesi	27.65.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.15.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	898.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 24 marzo

Inglese	98.1|16	Spagnuolo	10.1|2
Italiano	82.1|2	Turco	10.1|2

VIENNA 25 marzo

Mobiliare	297.—	Argento	—.—
Lombarde	87.25	C. su Parigi	46.95
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 70
Austriache	277.50	Ren. aust.	73.40
Banca nazionale	831 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.48.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 25 marzo

3 0|0 Francese	82 50	Obblig. Lomb.	232 —
3 0|0 Francese	117.82	» Romane	—.—
Rend. ital.	83 47	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	191.—	C.Lon. a vista	25.29.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	—.—
Fer. V. E. (1863)	279.—	Cons. Ingl.	98.1|8
» Romane	137.—	Lotti turchi	34.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 25 marzo (uff.) chiusura

Londra 118.65 Argento —.— Nap. 9.47.—

BORSA DI MILANO 25 marzo

Rendita italiana 91.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.15 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 25 marzo

Rendita pronta 91 70 per fine corr. 91.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto — —
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.75 Francese a vista 110.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.10	a 22.12
Bancanote austriache	» 233.—	» 234.—
Per un fiorino d'argento	da 2.36 —	a 2.36.50

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

Vedi Avviso in Quarta pagina.

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24, marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	763.0	761.0	761.4
Umidità relativa	28	8	21
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direz.	S E	S E	calma
Vento { vel. c.	12	3	0
Termometro cent.°	5.6	11.0	6.0

Temperatura { massima 12.1 / minima 0.3

Temperatura minima all'aperto —1.5

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

SEME BACHI

di razza indigena a bozzolo giallo

riprodotto a sistema cellulare

dal

Cav. Dott. GIOVANNI TRANQUILLI

di ASCOLI-PICENO.

Per Commissioni rivolgersi al signor MARIO BERLETTI, Udine, Via Cavour, 18.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

Sciroppo di Catrame alla Codeina

Preparazione gustosissima al palato, tollerabile da qualsiasi ammalato, — riconosciuto come lo **Sciroppo** più utile per combattere le affezioni catarrali, *le tossi, le bronchiti, le infiammazioni polmonari* ecc. È raccomandato da provetti medici. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione che riunisce in sè tutte le proprietà toniche ricostituenti che fino ad ora si sieno potute combinare insieme. Adattatissimo nelle costituzioni Linfatico-scrofolose, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. **1.—**

Le più ostinate Febbri

sono vinte dal più volte premiato *Febbrifugo Monti.* Principale deposito. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

Unico deposito delle rinomate

Pastiglie antibronchitiche De Stefani di Vittorio

approvate da rispettabili clinici e premiate con medaglia d'oro. Sono preparate a base di vegetali semplici. Prezzo: Cent. **60** la scattola.

ELISIR DI COCA — ELISIR DI CHINA-CHINA OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. *De Faveri,* di noto uso e provata efficacia.

Completo deposito delle profumerie igieniche del Dott. **Popp** di Vienna — Aqua anaterina — Sapone d'erbe — Zahnpasta ecc.

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — Acque minerali. — Cera a consumo.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Effetto sicuro di guarigione degli **sforzi** e **dolori reumatici alla spalla ed all'anca** (doglie vecchie), **distrazioni delle giunture, ingrossamento dei tendini o cordoni e delle gambe** in generale, **mollette, vesciconi, puntine, formelle, giarde, debolezza dei reni, ingrossamenti delle glandole,** ed in generale **in tutte** quelle malattie esterne, che producono **una zoppicatura.**

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. **3.50.**

Dal *New-York City Cleper* del Sud America: Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che, dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al *Galleani* cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, *combatte i catarri di vescica,* la così detta *ritenzione d'orina,* la *renella,* ed *orine sedimentose.*

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che le vere Galleani* di Milano

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** professor **Porta,** non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica,* sradicandone le *Blenorragie* sì *recenti* che *croniche,* ed in alcuni casi *catarri,* e *restringimenti uretrali,* applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico.*

Pisa 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale di **L. 2.20** la scatola si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.

« La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad « ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, « contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano.

Rivenditori: in **Udine,** Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia,** Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara,** N. Androvic farm.; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel Francesco; **Torino,** all'ingrosso Farmacia Taricco; **Roma,** Società Farmaceutica Romana, N. Sinimberghi, Agenzia Manzoni, via Pietra; **Firenze,** H. Roberts, Farm. della Legaz. Britan., Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio 10, Agenzia C. Finzi; **Napoli,** Lonardo e Romano, Scarpitti Luigi; **Genova,** Moyon farm., Bruzza Carlo farm., Giov. Perini drogh.; **Venezia,** Botner Gius. farm., Longega Ant. agenz.; **Verona,** Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo-Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; **Ancona,** Luigi Angiolani; **Foligno,** Benedetti Sante; **Perugia,** Farm. Vecchi; **Rieti,** Domenico Petrini; **Terni,** Cerafogli Attilio; **Malta,** Farm. Camilleri; **Milano,** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C. via Sala 15.

Alle Madri.

La farina lattea **Ottli,** prodotto alimentare delle Officine di *Wevey* e *Montreux* che viene raccomandata dalle più celebri autorità di Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile ed eminentemente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrecchè esser scevro di tutti quegli inconvenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari *(catarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia)* procura una completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusivamente con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso BOSERO e SANDRI, farmacisti alla « Fenice Risorta » *dietro il Duomo,* UDINE.

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.